

Giro milionario con i clandestini, fermata organizzazione criminale

Aveva raggiunto un giro di soldi milionario l'organizzazione criminale che permetteva ai migranti di raggiungere clandestinamente l'Europa dall'Afghanistan, attraverso la Grecia e l'Italia.

La polizia dopo due anni di indagini è riuscita a ricostruire il meccanismo del traffico di migranti ed oggi ha chiuso l'inchiesta con 37 persone indagate e 3 finite direttamente agli arresti. I reati contestati a vario titolo sono di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, riciclaggio, contraffazione di documenti e operazioni finanziarie illecite.

L'indagine, chiamata "Toman" dal nome della moneta iraniana, era partita dalla città romagnola quando il 15 febbraio 2012 erano stati sorpresi 14 clandestini afgani mentre camminavano in fila indiana lungo la Statale Romea.

Nel marzo successivo, i poliziotti, a San Lazzaro di Savena (Bologna) avevano trovato altri 18 migranti.

Questi due "incontri" di clandestini ha dato origine ad indagini più approfondite che si sono poi sviluppate su più fronti.

Un altro filone investigativo si è sviluppato nella Capitale dove gli agenti hanno monitorato diversi flussi di clandestini scoprendo luoghi e immobili per il momentaneo alloggio dei migranti e tecniche per superare i controlli agli aeroporti di Ciampino e Fiumicino. E proprio a Roma, sono stati rintracciati due cittadini afgani finiti in carcere.

L'ampia attività d'indagine ha portato alla luce l'esistenza di un'associazione criminale transnazionale, composta da cittadini afgani ed iraniani, operante nei rispettivi paesi, con snodi operativi in diverse città italiane, in Grecia, e con referenti in altri paesi europei, destinazioni finali dei migranti.

L'organizzazione si serviva sia di "passeur" che accompagnavano a destinazione i clandestini sia di aerei e treni, fornendo documenti falsi e luoghi dove soggiornare temporaneamente. I prezzi del viaggio variavano dai 2 ai 7 mila euro a seconda del servizio offerto e delle tappe richieste. Gli indagati sono stati controllati mentre organizzavano viaggi verso la Germania, la Danimarca, l'Austria, la Norvegia e la Svezia.

Parallelamente sono stati monitorati scambi di denaro e valuta in ambito internazionale con transazioni per decine di milioni di euro in violazione delle normative fiscali ed antiriciclaggio.

Per il meccanismo illecito si faceva riferimento sia a imprenditori italiani, quali intermediari finanziari internazionali non autorizzati, sia al sistema "hawala", tradizionale metodo di pagamento fiduciario mediorientale. Gli inquirenti sono riusciti a monitorare gli scambi del denaro in esercizi pubblici e persino nei bagni della stazione.

Hanno preso parte all'operazione oltre 100 agenti delle squadre Mobile di Ravenna, Roma, Bologna, Trento, Milano, Firenze, Modena, Siena, Torino, Teramo, Rieti, Venezia, Verona, Ascoli Piceno, Ancona, Caltanissetta e dei Commissariati di Chioggia e Senigallia che hanno inoltre sequestrato beni tra contanti, conti correnti e preziosi per diverse decine di migliaia di euro.

09/07/2014